

Serie A inglese Berti e Baiano goleador stranieri

Berti e Baiano sono andati a segno nella 34ª giornata della Premier League: l'ex interista ha portato in vantaggio il Tottenham, poi raggiunto in casa dal Coventry. Baiano invece ha segnato l'ultimo gol del Derby County vincitore per 4-0 sul Bolton. Ha vinto in trasferta l'Arsenal 1-4 sul Blackburn ed ora è a soli tre punti dal Manchester con due partite in meno.

Coppa Coppe Tremila tifosi vicentini a Londra

Saranno tremila i tifosi biancorossi presenti allo Stamford Bridge di Londra per la semifinale di ritorno di Coppa Coppe tra Chelsea e Vicenza di giovedì. Esauriti i voli charter, mentre altri gruppi hanno allestito diversi pullman che partiranno mercoledì sera. A Vicenza, sotto la Basilica Palladiana allestito un maxischermo per la diretta tv: previste cinquemila persone.



Caulkin/Ap

Coppa di Francia La finalissima è Lens-Paris S.G.

Il Lens, capolista del campionato transalpino, avrà come avversario il Paris Sg nella finale della Coppa di Francia. Domenica la squadra di Marco Simone ha superato il Guingamp per 1-0, guadagnandosi il diritto a battersi per il trofeo, conquistato quattro volte nella sua storia. La rete decisiva è stata realizzata da Maurice, al 4'. Il Paris SG affronterà il Lens il 2 maggio allo Stade de France.

Paracadutismo Muore in incidente Alex Ritchie

È morto per un incidente di paracadutismo l'ingegnere britannico Alex Ritchie, 52 anni, uno dei protagonisti del fallito tentativo di giro del mondo in mongolfiera organizzato nel '97 dal magnate della Virgin, Richard Branson. Ritchie è deceduto nell'ospedale dov'era ricoverato dal gennaio scorso dopo che si era schiantato al suolo in Marocco per la mancata apertura del paracadute.

Coppa Uefa, semifinali ritorno: rischio-rinvio per i milanesi. Lazio-A Atletico: Eriksson nei guai, ma Nesta gioca

Due nemici per l'Inter Neve e Spartak Mosca

Il maltempo dirotta il volo per la Siberia dell'Italrugby

La neve che cade su Mosca ha complicato anche il viaggio della nazionale italiana di rugby verso la città di Krasnojarsk, in Siberia, dove sabato è in programma una partita di qualificazione mondiale contro la Russia. Gli azzurri, partiti ieri da Milano, dovevano arrivare nel pomeriggio all'aeroporto di Mosca da dove, alle 22.15, dovevano prendere un altro aereo diretto in Siberia. Le condizioni meteorologiche hanno impedito l'atterraggio e l'aereo è stato dirottato a Vilnius, in Lituania, da dove, però, non partono voli per la Siberia. Il ct azzurro George Coste ha dovuto fare i conti con alcune defezioni, provocate dalla durezza dello scontro di sabato con la Georgia. Quattro titolari infortunati: Giachèri, Dallan, Pilat e Piovani. Per sostituirli sono stati convocati in extremis Cristofolotto, Ravazzolo, Mazzariol ed Orlandi. I dirigenti italiani avrebbero voluto evitare una trasferta così lunga e faticosa, ma i russi hanno tenuto duro. La città siberiana vanta grandi tradizioni rugbystiche e su questo campo hanno giocato nel 1992 persino i Barbarians e secondo la federazione russa può quindi giocarvi anche l'Italia.

Vigilia di cattivi pensieri per Inter e Lazio, le due squadre italiane impegnate stasera nelle semifinali di ritorno in Coppa Uefa. A Mosca, avversario lo Spartak, pericolo neve per l'Inter (con tanto di rischio di rinvio di partita), problema infortuni per la Lazio, che giocherà contro l'Atletico Madrid. L'unica cosa lieve, delle ultime ore, è il conforto dei risultati ottenuti all'andata: 2-1 per l'Inter, 1-0 in trasferta per la Lazio.

L'Inter, sbarcata a Mosca il giorno di Pasqua, ha fatto i conti con il colpo di coda dell'inverno, che se in Italia ha provocato piogge torrenziali, in Russia ha scatenato tempeste di neve. La gara di stasera (diretta alle 17.25, Rai 1) è in dubbio. A Mosca la neve caduta ieri ha raggiunto i quaranta centimetri. Le previsioni del tempo hanno annunciato neve e freddo (da -1 a -3) anche per oggi. Sarà decisivo il sopralluogo effettuato questa mattina, alle 11, dal delegato Uefa: se le condizioni dello stadio della Dinamo rendessero impossibile lo svolgimento regolare della partita, ci sarà un rinvio di 24 ore. I russi sono però ottimisti. Al massimo, dicono, si userà il pallone color arancione, come già fecero Russia e Italia il 29 ottobre 1997 nello spareggio di qualificazione mondiale.

Il maltempo ha modificato tutti i programmi dell'Inter. Ieri solo una passeggiata sulla piazza Rossa di Ronaldo e company (tutti con il colbacco, con falce e martello dei tempi che furono), poi un allenamento su un campo sintetico coperto. Saltata anche la visita all'impianto della Dinamo, ma si sa che è ridotto a un pantano senza un filo d'erba.

Il risultato dell'andata mette l'Inter in una situazione di vantaggio: basta lo 0-0. Ma il risultato in bianco non è mai stato ottenuto in questa stagione, né in campionato, né in coppa. «Non penso che finirà zero a zero», dice il tecnico interista Simoniolo Spartak è una squadra tecnica, molto forte, in grado di farci gol. Noi, da parte nostra, con chi ci attacca di solito riusciamo a segnare».

Formazione. Moriero è in dubbio. La sensazione è che giocheranno Zamorano e Ronaldo davanti, Calet,

Djorkaeff, Simeone e Zanetti a centrocampio e la solita difesa. Lo Spartak, giunto per la terza volta alle semifinali europee, recupera Tikhonov, ma dovrà rinunciare a Shirko (squalificato). Arbitrerà lo scozzese Dallas, per la diretta televisiva in Russia sarà ritardato di due ore il telegiornale di prima serata, previsti 20 mila spettatori.

Emergenza totale nella Lazio, che affronta all'Olimpico l'Atletico Madrid (Tmc ore 20.45). Pancaro sarà operato di menisco, Chamot è «stranato», Almeyda è impegnato con la Nazionale argentina, Jugovic è squalificato, Nesta ha problemi ai flessori della coscia sinistra. Eriksson chiederà a Nesta di rischiare per non stravolgere ulteriormente la difesa e, soprattutto, per controllare Christian Vieri, capocannoniere della Liga. Gli spagnoli, «matatti» all'andata da un gol di Jugovic, hanno tre buoni motivi per sperare di ribaltare il risultato: i problemi laziali, il rientro dell'attaccante Kiko, il superpremio promesso dal presidente Gily Gyl.

A Formello city, la città della sportiva laziale, ieri l'allenamento è iniziato in ritardo per far uscire i cinquecento tifosi che avevano invaso l'impianto. L'entusiasmo non sembra aver però convinto i tifosi laziali a spendere qualcosa per la partita di questa sera: venduti meno di 40 mila biglietti. Eriksson spera in un ripulimento generale dell'ultima ora: «Il pubblico può essere il nostro miglior alleato». Il tecnico laziale è ottimista: «Ho visto negli occhi di Nesta la voglia di giocare. Sosterrà un provino a poche ore dalla partita, ma sono convinto che ce la farà. Si sacrificherà anche Boksic, che ha problemi a una mano. Tatticamente, dobbiamo controllare l'avversario e colpirlo in contropiede, mi preoccupa il fatto che l'attacco è il miglior reparto dell'Atletico. Ma forse la cosa che temo di più è la nostra testa. Nelle ultime tre partite abbiamo giocato bene e raccolto solo un pareggio. Dobbiamo credere che il sogno non è finito». Mancini fa il saggio: «Bisogna dimenticare il risultato dell'andata». Mica facile.

Stefano Boldrini

Moratti costretto ad atterrare a Minsk

La tempesta di neve che ha investito Mosca ha messo in difficoltà anche il presidente dell'Inter, Massimo Moratti. Il suo aereo privato è stato infatti dirottato a Minsk, in Bielorussia, in attesa che sia possibile proseguire alla volta di Mosca. Giacinto Facchetti, che viaggiava su un volo di linea insieme alla Nazionale di rugby, è stato invece dirottato a Vilnius, in Lituania. Beppe Bergomi, che giocherà oggi contro lo Spartak la sua gara numero 108 nelle coppe internazionali, la settima semifinale della carriera, non ha mai giocato a Mosca. Lo «Zio» è preoccupato. La neve lo ha messo di malumore. «Ho giocato a Göteborg a 18 sottozero, ma una neve come questa, a metà aprile, proprio non l'avevo mai vista. A Mosca non c'ero mai stato e anche stavolta ho visto poco, appena un giretto sulla piazza Rossa in tuta e giaccone con un freddo polare. Sono scappato subito sul bus».



Ronaldo infreddolito sulla Piazza Rossa a Mosca

Ap

**Dai forza
alla democrazia.
Scegli anche tu
il quattro per mille.**

io firmo!

Dal 15 al 22 aprile
in tutte le sedi dei
Democratici di Sinistra
si terranno
assemblee aperte
ai cittadini sul tema
del finanziamento
ai partiti
e ai movimenti politici.



www.democraticidisinistra.it

Motivi personali dietro il divorzio consensuale dal Bayern Monaco

Il Trap spiega l'addio

MONACO DI BAVIERA. Ci sono anche motivi personali, legati alla salute della moglie Paola, dietro la decisione di Giovanni Trapattoni di lasciare la panchina del Bayern di Monaco. E quanto afferma il periodico domenicale «Bild am Sonntag» (Bams) nel suo ultimo numero. Il divorzio fra il Trap ed il Bayern (recentemente eliminato dalla Champions League) ha visto, secondo il giornale tedesco, il suo momento decisivo venerdì scorso, quando c'è stato un colloquio «fra l'allenatore di maggior successo al mondo» ed i dirigenti della società.

Il presidente del Bayern, l'ex libero della Germania campione del mondo Franz Beckenbauer, ha raccontato al giornale alcuni momenti dell'incontro: «Mentre ci comunicava la sua decisione Trapattoni aveva le lacrime agli occhi. Ho avuto la sensazione che l'addio gli costasse una grossa fatica». E lo stesso allenatore italiano, al suo secondo anno consecutivo alla gui-

da del club di Monaco, ha spiegato su due piani diversi la sua decisione di lasciare la panchina bavarese. Alcuni motivi sono di ordine sportivo. «Avevo la sensazione», scrive «Bams», riportando le parole del tecnico - di non riuscire a far ben capire ai giocatori il mio modo di giocare a pallone. Un problema dovuto sicuramente a difficoltà linguistiche».

Poi ci sono state anche questioni personali: «Mia moglie Paola - ha dichiarato Trapattoni a «Bams» - deve ancora riguardarsi dopo un intervento chirurgico e per lei era faticoso dover venire sempre in visita a Monaco. Di conseguenza, io sono andato sempre più spesso nella nostra casa di Cusano Milanino e questo comporta un dispendio di energie. Per tutti questi motivi per me era meglio sciogliere subito il contratto, anche se qui ho avuto molto successo e molta gioia».

Il «gentleman» Trapattoni - come riporta il periodico - «non ha

voluto neppure un centesimo» a titolo di buona uscita. Un comportamento che ha impressionato molto favorevolmente i dirigenti del Bayern. Lo stesso Franz Beckenbauer ha dichiarato al giornale: «Gli consegneremo comunque un assegno. Dopo tutto siamo stati molto soddisfatti del suo lavoro». Intanto il successore designato di Trapattoni, Ottmar Hitzfeld, ha recuperato nel giorno di Pasqua piena libertà di azione dal Borussia Dortmund, società nella quale svolge il ruolo di direttore sportivo (l'allenatore è invece Nevio Scala). Hitzfeld non ha ancora firmato il contratto con il Bayern, ma ormai sembrano non esserci più ostacoli che si frappongono al suo arrivo sulla prestigiosa panchina del Monaco. Il manager del Borussia, Michael Meier, ha dichiarato che il direttore sportivo è stato «liberato dai suoi impegni verso la squadra. Non avrebbe avuto senso costringerlo "ad un conflitto di coscienza"».